

QUANDO IL MONDO ERA ROMA

La Germania Superior volgeva a mezzogiorno ed era limitata dal Reno, comprendeva parte della Svizzera e della Francia; la sua florida e monumentale capitale era Argentoratum (Strasburgo).

Tutto il vasto territorio venne difeso a nord contro le invasioni barbariche, da un bastione di terra e legname (vallum) detto Limes-Imperii Romani (confine dell'Impero) che andava dal Reno al Danubio per km. 550 e aveva 1000 posti di guardia e 90 castelli. Cominciato alla fine del I secolo, fu opera principalmente di Adriano (117-138) e durò fino al termine del III secolo.

Già Giulio Cesare ebbe desiderio di conoscere la Britannia (Inghilterra) e vi fece due spedizioni di studio nel 55 e 54 a. C. La vera conquista, determinata dai troppi pericolosi rapporti fra i Belgi ed i Britanni, fu effettuata da Agricola sotto i Flavi, circa un secolo dopo.

Rimasero indipendenti a Nord Picti e Calcedoni e per difendere da questi la parte profondamente romanizzata Adriano fece costruire un bastione (vallum) che attraversava tutta l'isola da oriente ad occidente; ed uno più a nord ne fece elevare Antonio Pio.

Nel periodo romano la Britannia, ricca di parecchie città importanti e fortificate, fra le quali Londinium (Londra), Camulodunum (Colchester) con una eccellente rete stradale raggiungeva un alto grado di prosperità, non più superato fino all'epoca moderna.

Procedendo da occidente ad oriente, confinante con la Germania e la Gallia è la Raetia, la quale ebbe due sviluppi. In un primo tempo era il territorio a nord delle Alpi nel bacino superiore dell'Aenus (Inn) fino al Lacus Venetus (Lago di Costanza); ma al tempo di Traiano il nome si estese a tutta la regione del Lacus Lemanus (Lago di Ginevra) ed al corso del Danubio dalle sorgenti alla confluenza con l'Inn.

Regione interamente alpestre è il Noricum, limitata ad oriente dalla Pannonia, a nord dal Danubio, che la divide dalla Germania, a occidente dall'Inn che ne segna il confine verso la Raetia e la Vindelicia, a sud dall'Italia e dalla Pannonia.

Il Norico fu conquistato da Druso nel 15 a. C., e fu diviso in Noricum ripense a nord con la città di Lauriacum, Ovilava, Iuvavum, Arlapa, Commagenae, e Mediterraneum (a sud) e le città principali sono Virunum (Zollfeld), Coleia (Cilli) e Noreia.

Regione aspra di monti ed abitata dagli Illiri come il Norico è quella che, costeggiando l'Adriatico dal Sinus Flanaticus giungeva al promontorio Acroceranium. Illiria, la chiamarono i romani o Damaltia. Qui era il Regno Illirico che i romani in un primo tempo limitarono alla parte settentrionale della Regione, occupando il resto; ma poi nel 168 a. C. si impossessarono di tutto, formando la Provincia, che, unita alla Macedonia, fu detta Illiricum, e che poi fu eretta da sola a Provincia nel 108 a. C.

Nella costa sorsero prospere colonie romane e tutta la vita della regione ebbe un ritmo di fioridezza e di vigore come è provato da ricche decorazioni delle case in mosaici e bronzo. E' in questa provincia che l'Imperatore Diocleziano, che vi era nato, fece costruire, vicino alla capitale Salona, quel mirabile complesso di edifici che costituivano il suo palazzo, e dentro le cui mura vive oggi la città di Spalato.

Centri importanti furono Asseria (Podgradje), Argyruntum (Civitavecchia) Jader (Zara).

Verso l'interno la provincia era difesa dalla Bosnia Alpi Dinariche.

Siamo ancora sui confini d'Italia con la Pannonia. Limitata a nord ed a est dal Danubio, a sud dalla Moesia Superiore e dalla Dalmatia, a ovest dal Norico e dall'Italia, non ha confini ben fissi con l'Illiria a cui spesso

DUE VICE-CONSOLI DELL'ITALIA SONO FERITI IN FRANCIA

A NIZZA E CHAMBERY

Conflitti per le vie fra Fascisti e Antifascisti

NIZZA (Francia). — Conflitti fra Italiani Fascisti ed Antifascisti si sono verificati oggi alla inaugurazione del Parco della Rimembranza, in onore dei caduti in guerra alla sede di questo Consolato Italiano.

Trenta persone sono state arrestate dalla polizia.

I disordini scoppiarono allorché furono visti arrivare dei Fascisti capeggiati da un Delegato giunto da Roma. La loro comparsa fu il segnale per un attacco lanciato da Antifascisti, che lanciarono grida di abbasso.

La dimostrazione si suddivise in una serie di colluttazioni e pugiliati

per le strade di Nizza. Più tardi un gruppo di ex-Combattenti attaccò la Delegazione della Legione Britannica e ne abbatté e ridusse a brandelli la bandiera, al grido di: "Abbasso l'Imperialismo Inglese!"

I Gendarmi con le baionette innestate presidiarono il Consolato e sgombrarono le strade.

Si assicura che la Francia farà le sue scuse all'Italia.

CHAMBERY (Francia). — Antifascisti Italiani hanno invaso una riunione sociale in una sala di questa città ed hanno ferito questo vice Console italiano Luceri ed un altro vice-Console italiano, il dottor Camosso, di sede ad Albertville.

Tutti e due i funzionari versano in gravi condizioni.

Il Console italiano Tomasi, che pure presenziava alla riunione, è rimasto illeso.

Una bomba di recente veniva fatta esplodere alla sede del Consolato di Chambery.

Quasi Tutte le Nazioni Hanno Dato il Loro Consenso alla Proposta Grandi

ROMA. — I giornali osservano che con la quasi totalità dei consensi dalle potenze alla proposta di moratoria per un anno presentata a Ginevra dall'on. Grandi, il successo della politica estera italiana è evidentissimo, malgrado alcune riserve di secondaria importanza.

Particolarmente significativa è l'adesione del Governo degli Stati Uniti, venuta subito dopo il viaggio del Premier Laval in America e dopo i suoi colloqui col Presidente Hoover e col Segretario di Stato Stimson.

Giova ricordare inoltre che fu il Governo americano a secondare, subito dopo l'Inghilterra, la proposta presentata dall'on. Grandi in seno alla Lega delle Nazioni.

I giornali italiani fanno rilevare altresì che è molto sintomatica l'adesione del Governo francese alla proposta Grandi dopo le conversazioni del Presidente Hoover col Premier Laval e alla vigilia del viaggio a Washington del nostro Ministro degli Affari Esteri.

La quasi totalità dei consensi delle nazioni avrà senza dubbio un'importanza ripercussione sulla Conferenza Generale del Disarmo, che si riunirà a Ginevra nel prossimo Febbraio.

Il viaggio di Grandi in America testimonia infine la perfetta coincidenza di vedute fra la politica di Roma e quella di Washington. Esso sarà prezioso per i suoi effetti

sulla soluzione della crisi mondiale.

Si conferma che l'on. Grandi si imbarcherà per l'America verso la metà del mese corrente.

36 NAZIONI PER LA TREGUA DELLE ARMI

Essa Potrebbe Venir Prolungata per 5 Anni se Fallisse la Conferenza del Disarmo

GINEVRA. — La proposta della tregua di un anno negli armamenti, avanzata dal Ministro degli Esteri italiano, on. Dino Grandi, alla Lega delle Nazioni, è considerata qui oramai come effettiva per quel che si riferisce almeno alla stabilizzazione degli armamenti stessi al loro presente livello. Il successo dell'Italia, che è stata nella proposta appoggiata dagli Stati Uniti, è evidente e riconosciuto da tutti.

La proposta Grandi è stata accettata finora da 36 degli Stati aderenti alla Lega. L'adesione degli altri Stati è attesa da un giorno all'altro, i loro rappresentanti avendola già virtualmente assicurata alla Segreteria della Lega.

I membri della Lega fanno rilevare che, qualora la Conferenza per il Disarmo indetta a Ginevra per il Febbraio 1932 non dovesse concludere con un'effettiva riduzione degli armamenti, si può in ogni modo ragionevolmente sperare che la tregua possa essere prolungata per almeno altri cinque anni.

LA DISOCCUPAZIONE AL 30 SETTEMBRE

Chi Lavora Dà un Percento del Suo Salario a Favore dei Meno Fortunati

ROMA. — Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 30 settembre 1931 - IX:

I disoccupati, che al 31 agosto erano 693.256 erano al 30 settembre 747.764, di cui 234.000 fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 572.266 erano uomini e 172.498 donne.

Diviso per regioni il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 70.610, Liguria 40.187, Lombardia 124.390, Venezia Tridentina 7608, Venezia Euganea 111.434, Venezia Giulia e Zara 34.675, Emilia 106.822, Toscana 35.866, Marche 9168, Umbria 7431, Lazio 12.490, Abruzzi e Molise 11.312, Campania 39.970, Puglia 55.883, Basilicata 3014, Calabria 31.366, Sicilia 31.589, Sardegna 13.949.

L'ESEMPIO DEI LAVORATORI

Da varie parti della penisola, da Firenze, da Livorno, da Foggia si segnalano casi di estrema significazione nei riguardi della politica sociale più avanzata, più ricca di protezione e di giustizia, di tutto il mondo; che ha assistito, moralmente e materialmente gli operai ed i loro figli, con ogni suo potere; che ha salvato anche per essi, l'unità e l'integrità dello Stato, preservando dalla catastrofe loro e le loro famiglie; che ha — in sostanza — creato quello Stato Corporativo in cui la dignità del Lavoro si vede riconosciuta politicamente e giuridicamente come una delle forze preminenti e fattive della vita della Nazione.

Il fatto — dunque — non sorprende ed è, anzi, in certo senso naturale; è — ripetiamo — schiettamente fascista. Ma non perciò cessa dall'essere magnifico, esemplare, degno di essere guardato dalla Nazione come un episodio tipico e dimostrativo di vera consapevolezza civile.

E' questa abnegazione che lo Stato vuole da tutte le classi di cittadini. E' appunto mercè uno spirito di collaborazione che conduce tutti a contribuire all'opera comune di riassetto, ciascuno a seconda delle proprie risorse che la Nazione vincerà le sue nuove battaglie. Sull'esito delle quali non può esservi dubbio. Il processo della collaborazione delle classi voluto e realizzato dal Fascismo nella struttura dello Stato Corporativo darà frutti tanto più cospicui e fecondi di più splendidi successi, se tutti saranno all'altezza di questi nuclei di lavoratori.

Essi, con la loro solida azione che rientra magnificamente nei disegni dello Stato e nella particolare efficacia che deriva dalla spontaneità, danno prova di civismo, di patriottismo, di quell'alto senso della realtà nazionale in cui consiste appunto, il Fascismo.

L'esempio è luminoso. Esso affida che la magnifica realtà politica che viviamo, nell'esempio del Duce, raggiungerà la sua perfezione in un disegno concreto, pienamente degno di quella grandiosa visione che sedusse l'animo profetico del Capo, quando egli vide l'Italia nuova come un mirabile blocco di forze umane, affratellate nel lavoro, nel sacrificio e nel dovere, ma tutte equamente illuminate dalla gloria e dai benefici del nuovo sole di Roma.

PER I DISOCCUPATI

ROMA. — Si ha da Milano: Sotto la presidenza del Segretario Generale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Milano Rodolfo Nenci si sono riuniti i segretari provinciali e i Direttori di categoria allo scopo di concretare le provvidenze da attuarsi per lenire l'eventuale disoccupazione invernale.

Dopo una esauriente discussione i dirigenti hanno votato un ordine del giorno col quale i Direttori dei Sindacati di categoria dei lavoratori del commercio, mentre si riservano di allargare a date categoriche l'istituzione dei turni di lavoro, deliberano, eccettuati gli appartenenti alle categorie che già efficacemente e con sacrificio hanno concorso alle provvidenze invernali, di versare: 1) i lavoratori parrucchiere una lira settimanale per il periodo di 5 mesi con decorrenza dal 1. novembre; 2) gli impiegati di aziende commerciali per lo stesso periodo L. 0.50 per cento del loro stipendio; 3) i lavoratori panettieri due lire mensili; 4) gli impiegati di aziende alimentari una lira settimanale; 5) i venditori ambulanti un contributo di L. 5 rateizzate. Non si dubita che l'esempio dei lavoratori del commercio sarà seguito dai rispettivi datori di lavoro. Per ultimo propongono che le multe applicate per mancanze commesse dal personale, siano mensilmente versate dai datori di lavoro alle opere assistenziali invernali istituite presso la Federazione Provinciale Fascista. I funzionari dell'Unione degli Uffici di Collocamento hanno deciso di concorrere a loro volta col versamento dell'1 per cento del loro stipendio per la durata di 5 mesi.

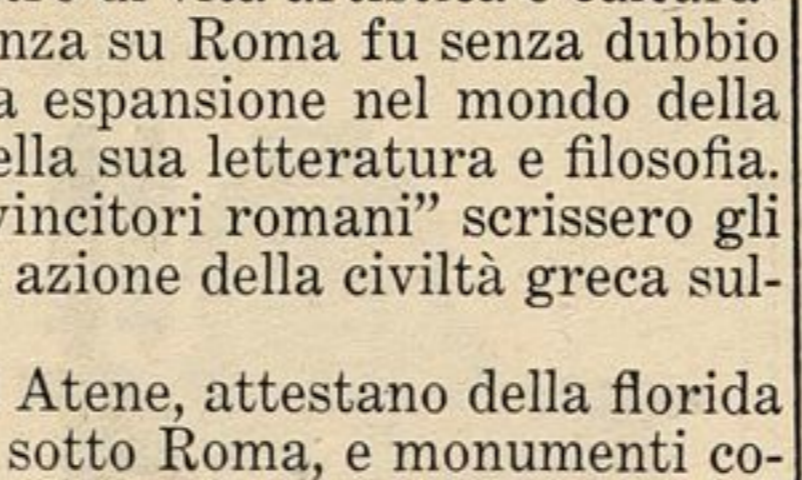
IODINE CALLAERT'S

Gargarismi efficaci per il MALE DI GOLA CATARRI, LARINGITE, STOMATITE, ORECHIONI DONZILLITE. COME SI ADOPERA ADULTI: Un cucchiaino da the in una tazza d'acqua bollita e gargarizzare 4 volte per giorno. GIOVANI: Secondo l'età.

PHARMACIE DORAY

Angolo ST-DENIS e BELANGER CALUMET 4758 — e — 200 JARRY EST MONTREAL

AUTOMOBILI



Servizio e Soddifazione PROVINCIAL MOTOR SALES LIMITED 6950 St. Hubert St. - CAL. 9792 Montreal, Que. N. Corsilli, Agente per gl'italiani

PELLICCE

CAPPOTTI FATTI SU ORDINE RIPARAZIONI E RIMODELLATURA ASSORTIMENTO COMPLETO NUOVI STILI 1931-1932 EUG. GELINAS 6711 rue ST. DENIS — DOLLARD 4390

A. Beaupré PELLICCE

FATTE SU ORDINE SI RIPARANO SI PULISCONO 7333 St-Hubert ang. De Castelnau

TEL. CALUMET 3310

A. Beaupré PELLICCE

FATTE SU ORDINE SI RIPARANO SI PULISCONO 7333 St-Hubert ang. De Castelnau

TEL. CALUMET 3310

A. Beaupré PELLICCE

FATTE SU ORDINE SI RIPARANO SI PULISCONO 7333 St-Hubert ang. De Castelnau

TEL. CALUMET 3310

A. Beaupré PELLICCE

FATTE SU ORDINE SI RIPARANO SI PULISCONO 7333 St-Hubert ang. De Castelnau

TEL. CALUMET 3310

A. Beaupré PELLICCE

FATTE SU ORDINE SI RIPARANO SI PULISCONO 7333 St-Hubert ang. De Castelnau

TEL. CALUMET 3310

A. Beaupré PELLICCE

FATTE SU ORDINE SI RIPARANO SI PULISCONO 7333 St-Hubert ang. De Castelnau

TEL. CALUMET 3310

A. Beaupré PELLICCE

FATTE SU ORDINE SI RIPARANO SI PULISCONO 7333 St-Hubert ang. De Castelnau

TEL. CALUMET 3310